Tribunale di Reggio Calabria

Settore Amministrativo – Uffici Pres., Pers. Mag., Dirig., Pers. Amm., Segr. e Prot.

PEC: prot.tribunale.reggiocalabria@giustiziacert.it - PEO: tribunale.reggiocalabria@giustizia.it

Via Sant'Anna II Tronco, 89128 RC - Palazzo CE.DIR. 3° piano / torri due e tre – Tel. 0965.857.7982–7983–7984-7978

Funz. Resp. sig.ra F. Pratticò – tel. 0965.857.7980 - Dir. Amm. Coord. d.ssa G. Artuso – tel. 0965.857.7987

Prot. n. 2643 /2019 — Reggio Calabria 25 OTT. 2019

Pos. n. — All. 1

Oggetto: Direttive per la celebrazione delle udienze dibattimentali dei processi con rito monocratico.

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria

Al Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria

Ai Magistrati togati ed onorari della Sezione Dibattimentale sede

Al Direttore della Cancelleria della Sezione Dibattimentale sede

Al Cancelliere Giuseppe Tramontana sede

Si trasmette, per competenza, l'unita relazione di cui all'oggetto prodotta dal Presidente della Sezione Dibattimentale Dr.ssa Silvia Capone.

Il Presidente
- Dr.ssa Mariagrazia Lisa Arena -

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

SEZIONE DEL DIBATTIMENTO

Al Presidente del Tribunale

Oggetto: direttive per la celebrazione delle udienze dibattimentali dei processi con rito monocratico.

A seguito dell'incontro con la S.V.Ill.ma e con i Signori Avvocati rappresentati del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati la scrivente, di concerto con i magistrati della Sezione Dibattimentale specificamente tutti interpellati, e nelle more della auspicabile ri-definizione del Protocollo delle udienze penali dibattimentali e collegiali, ha individuato le seguenti direttive al fine di disciplinare il protrarsi delle udienze di rito monocratico anche nelle ore pomeridiane.

Come già rappresentato oralmente i ruoli monocratici sono particolarmente gravati della pendenza di un numero molto elevato di processi a trattazione prioritaria legale, come tali espressamente qualificati quelli contemplati dall'art.132 bis disp.att.c.p.p..

La mobilità dei magistrati del dibattimento, succedutasi ripetutamente negli ultimi anni a causa della annosa scopertura dell'organico dei magistrati del Tribunale, con prioritaria copertura dei posti assegnati alla Sezione Gip-Gup, e con conseguenti sistematiche rinnovazioni dibattimentali e perdita di attività istruttoria, ha comportato la mancata definizione di processi prioritari, che ormai insistono in numero consistente ed elevato su ciascuno dei ruoli monocratici, talchè praticare il metodo della limitazione della trattazione ai soli processi con priorità non costituisce una soluzione al fine del contenimento dell'orario, atteso che a ciascuna udienza vengono chiamati in media numerosi processi appartenenti alla suddetta categoria.

Al contempo la trattazione di tutti i processi determina un aggravio eccessivo in termini di ore di attività di udienza per tutti i soggetti coinvolti, tra cui certamente i giudici, impegnati in tre se non quattro udienze settimanali, il personale di cancelleria ed i difensori.

Come sopra già accennato, l'attuale Protocollo non appare utile, atteso che lo stesso prevede la limitazione della celebrazione dell'attività istruttoria alla c.d. seconda fascia, compresa solo tra le ore 10.00 e le ore 12.00, ed evidentemente troppo contenuta per assicurare lo svolgimento di attività istruttoria ordinaria anche su pochi processi a trattazione prioritaria, e la celebrazione dalle ore 12.00 in poi esclusivamente di processi con rito direttissimo ed in fase di discussione.

Si ritiene pertanto di individuare, in attesa di una definizione concordata con l'Osservatorio della Giustizia Penale, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale, le seguenti linee organizzative dell'attività di udienza dei processi con rito monocratico:

- I ruoli di udienza verranno formati con rinvio di un numero di processi, escluse le prime udienze da DDG (che con separato provvedimento indirizzato al Presidente della sezione GIP-GUP si chiede di limitare a due processi a magistrato per singola udienza) e da decreti a citazione diretta (in numero non superiore a 3 per udienza), non superiore a 20, ad eccezione delle c.d. udienze filtro (senza attività istruttoria), in cui continueranno ad essere fissati n.50 processi di prima udienza;
- Nella formazione dei ruoli di udienza i magistrati tendenzialmente dovranno tener conto della quota di processi che rientrano nelle priorità legali, rinviandone un numero che, in ragione dell'attività istruttoria programmata, non impegni oltre le quattro ore complessive di attività istruttoria dedicata;
- In apertura dell'udienza il giudice procede alla chiamata dei processi di prima udienza (che in base alle superiori indicazioni sulla formazione dei ruoli non dovrebbero essere superiori a 5) con attività limitata alla verifica della regolare costituzione delle parti, alla definizione dei giudizi ex art.444 c.p.p., alla ammissione alla messa alla prova, all'ammissione di definizione con domanda di oblazione, all'ammissione al rito abbreviato, alla risoluzione di questioni preliminari e pregiudiziali, alla dichiarazione di apertura del dibattimento ed ammissione delle prove.
- Esaurita l'attività di cui al superiore punto il giudice, riscontrata la presenza effettiva dei testimoni, differisce la celebrazione dei processi in cui i testi siano assenti ed effettua la programmazione dell'attività tenuto conto: delle richieste di anticipazione o posticipazione della chiamata dei processi da parte dei difensori per concomitanti impegni professionali; delle richieste di anticipazione della chiamata dei processi da parte dei difensori che raggiungano l'accordo con le altre parti per l'acquisizione di atti ai sensi dell'art.493 c.3 c.p.p. e conseguente revoca dell'ordinanza di ammissione dell'esame dei testimoni; delle esigenze dei testimoni ove provenienti da sedi fuori distretto. Effettuate le dovute eccezioni di anticipazione di chiamata per le superiori ragioni, procede alla chiamata dei processi secondo l'ordine di ruolo affisso sulla porta dell'aula di udienza.
- E' consentita la posticipazione della chiamata del processo ad altra ora successiva, individuata dal giudice in base al carico di udienza, nell'ipotesi in cui: a) l'istruttoria complessa o lunga programmata determini il prolungamento dei tempi di attesa per i difensori ed i testimoni degli altri processi connotati da attività istruttoria breve e veloce o da discussioni non particolarmente impegnative; b) su segnalazione delle parti ove, pur non ricorrendo i presupposti per la celebrazione del processo a porte chiuse, l'assunzione della prova al cospetto di un'aula gremita di testimoni e difensori, può risultare pregiudizievole per la riservatezza del testimone (processi per reati di cui all'art.572 c.p., 612 bis c.p., ed altri processi suscettibili di ingenerare la c.d. vittimizzazione secondaria). In caso di posticipazione il giudice comunica alle parti l'ora di effettiva chiamata.
- In caso di più giudici impegnati contemporaneamente nella celebrazione di udienze con rito monocratico, nella individuazione del giudice cui assegnare il processo con rito direttissimo dovrà valutarsi il carico dei processi fissati all'udienza, preferendo, secondo criteri oggettivi di formazione dei ruoli e di

attività istruttoria programmata, e previo consultazione dei cancellieri, il giudice con l'udienza meno carica.

- Nel rispetto del Protocollo d'Intesa con le Rappresentanze Sindacali del personale amministrativo del 12 giugno 2018 l'attività d'udienza non potrà protrarsi oltre le ore 17.00, salvo esigenze eccezionali inerenti la necessità della protrazione di attività istruttoria in corso e non differibile senza pregiudizio del principio della concentrazione della prova;
- In caso di richiesta di differimento formulata dalle difese per esigenze professionali di attività di studio nelle ore pomeridiane il rinvio verrà disposto, previo consenso delle parti civili eventualmente costituite, con ordinanza di sospensione dei termini della prescrizione ai sensi dell'art.159 comma 1 n.3 c.p.;
- Nelle more dell'adeguamento alle superiori direttive qualora il giudice, in apertura dell'udienza, si avveda, in ragione del numero dei testimoni di cui è riscontrata la presenza e dell'attività complessivamente programmata, della non contenibilità dell'attività entro le ore 17.00, dispone il differimento della celebrazione del processo ad altra data con avvertimento ai testimoni di dover tornare.

L'effettività dei risultati della programmazione secondo le superiori linee direttive non può prescindere dalla sensibilità di tutti i soggetti coinvolti dall'attività giudiziaria nel rispetto della puntualità ed in particolare: dell'assistente di udienza, nell'assicurare la propria presenza in aula alle ore 8,45, con i fascicoli dei processi, per la verifica della presenza dei testimoni; dei difensori, del P.M. e del giudice nella rispettiva presenza in aula alle ore 9.00 per l'inizio dell'attività di udienza.

Ove ratificato il presente provvedimento da parte della S.V.Ill.ma vorrà disporre l'inoltro al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, ai magistrati togati ed onorari della Sezione Dibattimentale, al Direttore della Cancelleria della Sezione Dibattimentale, al cancelliere Giuseppe Tramontana.

Reggio Calabria 21 ottobre 2019

Il Presidente di Sezione
Silvia Capone